



# **RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA**

## **MODIFICA NON SOSTANZIALE DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)**

**PIOLI S.R.L.**

SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA CARLO CARRA', 1/3/5/7 – 42124 REGGIO EMILIA (RE)

## SOMMARIO

1 – DATI GENERALI AZIENDA .....	3
2 – PREMESSA.....	4
3 – MODIFICHE DELLO STABILIMENTO .....	5
3.1 – AMPLIAMENTO DELLA SUPERFICIE DELLO STABILIMENTO .....	5
3.2 – MODIFICA DELL’ORARIO AZIENDALE .....	9
3.3 – MODIFICA DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	9
3.4 – MODIFICA DELL’UBICAZIONE DELLE AREE ADIBITE A DEPOSITI MATERIE PRIME E RIFIUTI .....	12
3.5 – SINTESI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE .....	13
4 – CONCLUSIONI.....	14
5 – ALLEGATI .....	14

## TABELLE

TABELLA 1 - SCHEMA SINTETICO CON LE EMISSIONI ATTUALI (FONTE TABELLA A DEL PARAGRAFO B) EMISSIONI IN ATMOSFERA DELLA SEZIONE D2) AUTORIZZATE. ....	10
TABELLA 2 - SCHEMA SINTETICO DELLA NUOVA EMISSIONE. ....	11
TABELLA 3 - SCHEMA SINTETICO DELLA MODIFICA DELL’EMISSIONE ESISTENTE.....	11
TABELLA 4 – QUADRO EMISSIVO VIGENTE MODIFICATO (IN GRASSETTO E GRIGIO) E PARAMETRI CARATTERISTICI. ....	12
TABELLA 5 – SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DEI RIFIUTI E DELLE MODALITÀ DI GESTIONE. ....	13

## FIGURE

FIGURA 1 - ESTRATTO TAVOLA 03 – STATO DI RAFFRONTO. A) PLANIMETRIA COMPLETA DELLO STABILIMENTO. B) FOCUS SULL’AREA IN AMPLIAMENTO. (PRATICA C.I.L.A. PER OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI GEOM. ROSSI VALENTINA).....	6
FIGURA 2 - ESTRATTO ALLEGATO PLANIMETRIA DELL’IMPIANTO; IL RETTANGOLO ROSSO INDIVIDUA IL LOCALE DEL NUOVO AMPLIAMENTO.....	7
FIGURA 3 - SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO PRODUTTIVO. ....	8

## 1 – DATI GENERALI AZIENDA

Si riportano i dati caratteristici generali dell'Azienda PIOLI S.R.L.:

<b>RAGIONE SOCIALE:</b>	<b>PIOLI S.R.L.</b>
<b>STABILIMENTO:</b>	VIA CARLO CARRA' N.1/3/5/7- 42124 REGGIO EMILIA (RE)
<b>INDIRIZZO IMPIANTO:</b>	VIA CARLO CARRA' N.1/3/5/7 – 42124 REGGIO EMILIA (RE)
<b>ATTIVITÀ:</b>	ATT. IPPC: 2.6 - "IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DI SUPERFICIE DI METALLI E MATERIE PLASTICHE MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI O CHIMICI QUALORA LE VASCHE DESTINATE AL TRATTAMENTO UTILIZZATE ABBIANO UN VOLUME SUPERIORE A 30 MC"
<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON ATTO N.35803/19-2012 DEL 20/06/2013 (RINNOVO AIA RILASCIATA DA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA
<b>MODIFICA DI AIA N.</b>	DETERMINAZIONE N.38332/19-2012 DEL 03/07/2013 RILASCIATA DA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA – MODIFICA NON SOSTANZIALE DI AIA
<b>MODIFICA DI AIA N.</b>	DETERMINAZIONE N.69188/19-2012 DEL 23/12/2014 RILASCIATA DA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA – MODIFICA D'UFFICIO
<b>MODIFICA DI AIA N.</b>	DETERMINAZIONE N.50172/19-2012 DEL 29/09/2015 RILASCIATA DA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA – MODIFICA NON SOSTANZIALE DI AIA
<b>MODIFICA DI AIA N.</b>	DETERMINAZIONE N.5652 DEL 23/10/2017 RILASCIATA DA ARPAE S.A.C. DI REGGIO NELL'EMILIA – IV MODIFICA NON SOSTANZIALE DI AIA
<b>MODIFICA DI AIA N.</b>	DETERMINAZIONE N.1304 DEL 18/03/2019 RILASCIATA DA ARPAE S.A.C. DI REGGIO NELL'EMILIA – MODIFICA GENERALE DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLE INSTALLAZIONI DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA PER L'ADEGUAMENTO DELLA FREQUENZA DELLE VISITE ISPETTIVE AL PIANO REGIONALE DI ISPEZIONE PER LE INSTALLAZIONI AIA (DGR N. 2124/2018)
<b>MODIFICA DI AIA N.</b>	DETERMINAZIONE N.2839 DEL 12/06/2019 RILASCIATA DA ARPAE S.A.C. DI REGGIO NELL'EMILIA – AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA ALLA DITTA PIOLI SRL CON ATTO N. PROT.35803 DEL 20-06-2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE
<b>MODIFICA DI AIA N.</b>	DETERMINAZIONE N.935 DEL 26/02/2020 RILASCIATA DA ARPAE S.A.C. DI REGGIO NELL'EMILIA – AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA ALLA DITTA PIOLI SRL CON ATTO N. PROT.35803 DEL 20-06-2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE
<b>Aggiornamento AIA per modifica non sostanziale</b>	Provvedimento del 02/08/2021. Provvedimento concluso senza bisogno di aggiornamento dell'atto.

### PIANO REG.LE ISPEZIONI ARPAE:

<b>ID IMPIANTO</b>	869
<b>FREQUENZA ISPEZIONI:</b>	TRIENNALE (I.R. 3,47)
<b>ULTIMA ISPEZIONE:</b>	05.05.2019, 23.05.2019 E 07.03.2019, 22/02/2022 e 28/03/2022
<b>PROSSIMA ISPEZIONE:</b>	2025

### INFORMAZIONI SUL GESTORE:

<b>GESTORE DELL'IMPIANTO:</b>	PIOLI ALESSIO
	telefono: 0522.941027
	fax: 0522.941027
	e-mail: <a href="mailto:alessio.pioli@piolisrl.com">alessio.pioli@piolisrl.com</a>
<b>REFERENTE IPPC:</b>	PIOLI ALESSIO

### INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPIANTO:

<b>PRODUZIONE:</b>	<i>La ditta svolge attività di trattamento di superfici metalliche mediante processi elettrolitici, in particolare nichelatura, cromatura decorativa e zincatura acida di tubi e barre di acciaio tramite processi galvanici. Tali attività sono ricomprese nella categoria di attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06.</i>
--------------------	---

## 2 – PREMESSA

La Pioli Srl è un'azienda operante nel settore dei trattamenti di superfici di metalli mediante processi chimici ed elettrolitici (codice IPPC 2.6). Dal momento che le vasche destinate al trattamento hanno un volume complessivo superiore a 30 mc, risulta soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

La Provincia di Reggio Emilia ha concesso l'Autorizzazione all'Azienda con Prot. n.72353/16687 del 04/10/2007. Successivamente, l'Autorità competente ha disposto un aggiornamento dell'AIA, sulla scorta di indicazioni fornite da ARPAE. La modifica, emessa con Prot. n.28928/43-2009 del 16/05/2011, non ha tuttavia comportato la ridefinizione dei termini di scadenza dell'Autorizzazione, la quale è stata rinnovata il 20/06/2013 CON ATTO N.35803/19-2012 del 20/06/2013. Le successive modifiche non sostanziali, compresa la modifica d'ufficio di cui alla Determinazione n.1304 del 18/03/2019 rilasciata da ARPAE S.A.C. di Reggio Emilia (modifica generale di autorizzazione integrata ambientale delle installazioni del territorio della provincia di Reggio Emilia per l'adeguamento della frequenza delle visite ispettive al piano regionale di ispezione per le installazioni AIA - DGR n. 2124/2018), la domanda di modifica non sostanziale prot.70719 del 06/05/2019 per ampliamento area stabilimento e attivazione n.2 emissioni e l'ultima domanda di modifica non sostanziale n.935 DEL 26/02/2020 per una modifica di impianti rappresentata dalla sostituzione di una di vasca della LINEA 2.

La Ditta PIOLI S.R.L. ha incaricato R.I.V.I. AMBIENTE E SICUREZZA S.r.l. di redigere la presente documentazione tecnica necessaria alla presentazione della domanda di modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale ("AIA").

In particolare, viene richiesta una modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per aumentare l'orario di lavoro e di conseguenza della durata dell'emissione E2/3; ampliamento dello stabilimento grazie all'acquisizione, con contratto di affitto, della porzione settentrionale del fabbricato. Verrà, inoltre, richiesto l'inserimento di un nuovo punto di emissione, denominato E11, relativo alla centrale termica utilizzata per il riscaldamento del nuovo ambiente di lavoro e la produzione di acqua calda. La riorganizzazione della logistica aziendale comporterà anche quella della posizione dei depositi temporanei dei rifiuti e delle materie prime.

Si specifica che l'aumento dell'orario e l'eventuale introduzione del sabato mattina sarà attivato esclusivamente se l'attuale situazione italiana ed europea relativa ai costi energetici, trovi una soluzione che permetta alla azienda una adeguata compensazione in termini di sostenibilità economica.

La presente domanda si configura come modifica non sost.le, poiché le variazioni in progetto - ai sensi della Circolare della Regione Emilia-Romagna n.18704 del 01/08/2008 - non comportano l'incremento della capacità produttiva degli impianti, se non per una variazione massima che può essere presunta pari al 5-10%. Sarà, comunque, necessario aggiornare il provvedimento di AIA poiché si tratta di variazioni che comportano una modifica delle attività autorizzate, in particolare della durata dell'emissione E2/3 e del nuovo punto emissivo E11.

A ciò si aggiunge che, per il pagamento della tariffa istruttoria ARPAE, si è fatto riferimento al D.M. 24 aprile 2008 e successiva Delibera 155 del 2009 (cfr. ricevuta PAGO PA allegata).

Nel prosieguo della documentazione tecnica vengono illustrate le modifiche non sostanziali apportate allo stabilimento.

### **3 – MODIFICHE DELLO STABILIMENTO**

Nel proseguo si forniscono le informazioni e i dettagli specifici delle modifiche proposte.

#### **3.1 – AMPLIAMENTO DELLA SUPERFICIE DELLO STABILIMENTO**

Il sito produttivo è insediato nell'area situata nel Comune di Reggio Emilia, al confine con il Comune di Cavriago; è catastalmente individuata nel Foglio 65 Mappali 471-475 del Comune di Reggio Emilia.

Attualmente la superficie totale è di circa 2.232,32 mq, di cui circa 1.635,32 mq coperti impermeabili e 597 mq scoperti impermeabilizzati (Det-AMB-2019-2839 del 12/06/2019).

Il sito comprende diversi i reparti / aree:

1. Trattamenti galvanici.
2. Imballaggio pezzi.
3. Uffici.

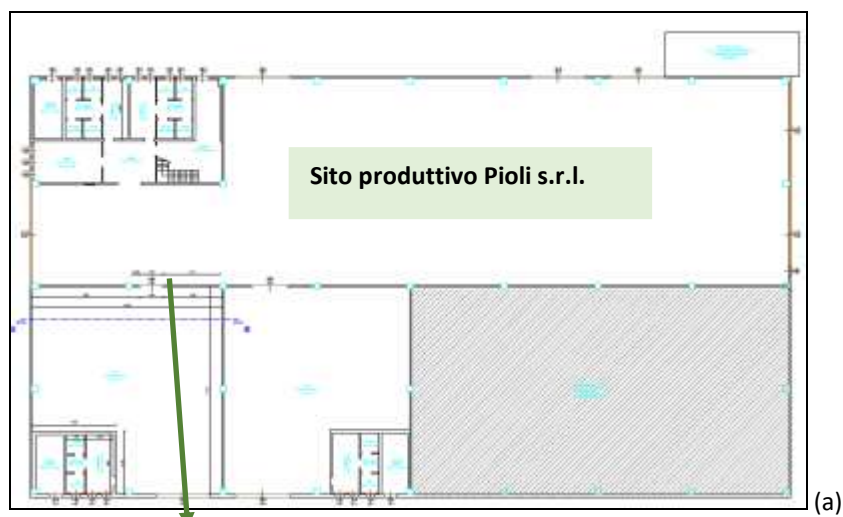
Ai fini di migliorare l'ambiente di lavoro e la gestione dei reparti, la ditta Pioli srl ha acquisito, tramite contratto di affitto, la porzione settentrionale del fabbricato esistente di proprietà della ditta Lamec s.r.l., indentificata nella figura riportata di seguito, pari ad una superfice di 235.01 mq.

L'area totale occupata dall'insediamento sarà, quindi, pari a 2.467.33 mq, suddivisa in superficie coperta pari a 1.870,33 mq, superficie scoperta impermeabilizzata (asfalto e cemento) pari a 597 mq.

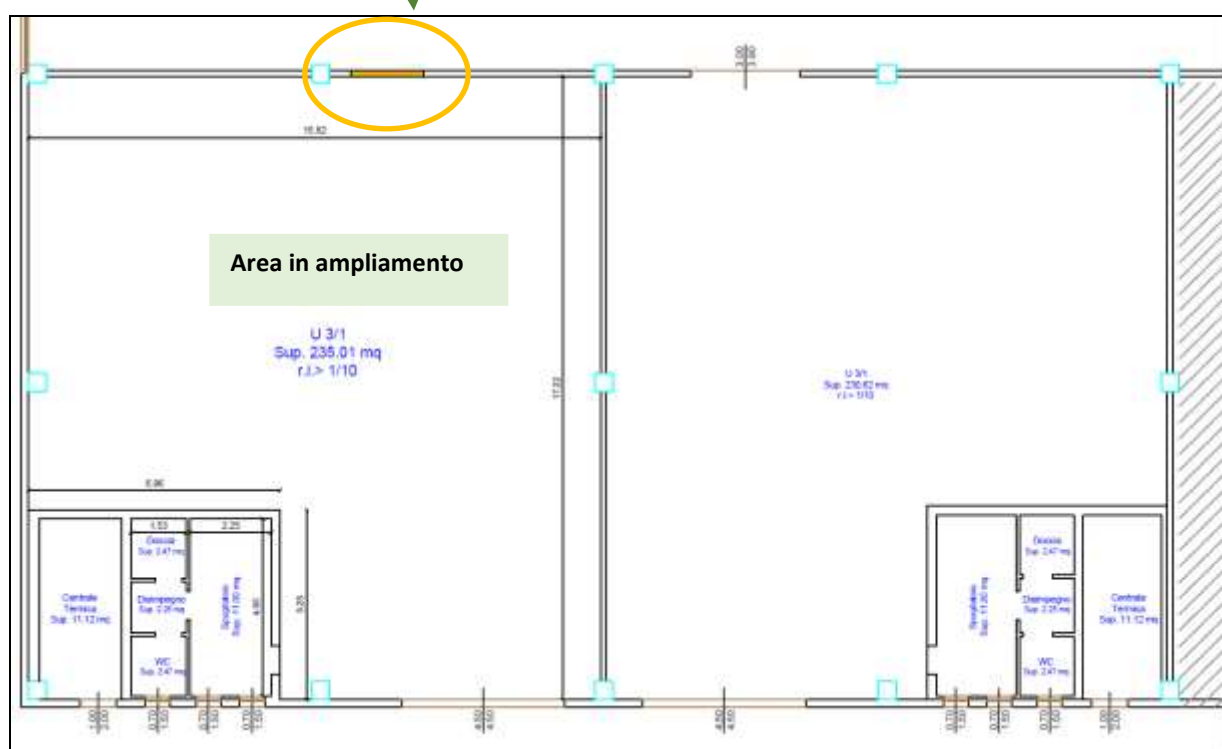
La logistica dei reparti verrà migliorata grazie alla acquisizione della nuova area, dedicata alle operazioni di montaggio/smontaggio e al controllo qualità; il sito comprenderà i seguenti reparti / aree:

1. Trattamenti galvanici.
2. Controllo qualità e montaggio/smontaggio.
3. Imballaggio pezzi.
4. Uffici.

Come si evince dalla Tavola 03 di Stato di Raffronto (Stato di fatto-Progetto), redatta da Geom. Rossi Valentina per la pratica Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (CILA), depositata il 27/07/2022 (PG2022/182323) presso il comune di competenza e riportata in estratto di seguito, l'area acquisita verrà collegata con i reparti esistenti, attraverso l'apertura di una porta (indicata con un cerchio).



(a)



(b)

Figura 1 - Estratto Tavola 03 – Stato di Raffronto. A) Planimetria completa dello stabilimento. B) Focus sull'area in ampliamento. (Pratica C.I.L.A. per opere di manutenzione straordinaria di Geom. Rossi Valentina).

Come anticipato, la nuova ala dello stabilimento verrà suddivisa in due settori, uno dedicato al magazzino materie prime e l'altro alle operazioni di montaggio e controllo qualità del materiale lavorato; sono già presenti una centrale termica, che verrà utilizzata sia per il riscaldamento che per la produzione di acqua calda, e i servizi igienici; il bruciatore della centrale termica si inquadra come una nuova emissione denominata E11, le cui caratteristiche saranno descritte nel paragrafo successivo.

Si riporta di seguito l'estratto del nuovo layout dello stabilimento, evidenziando in rosso l'area di nuova acquisizione.

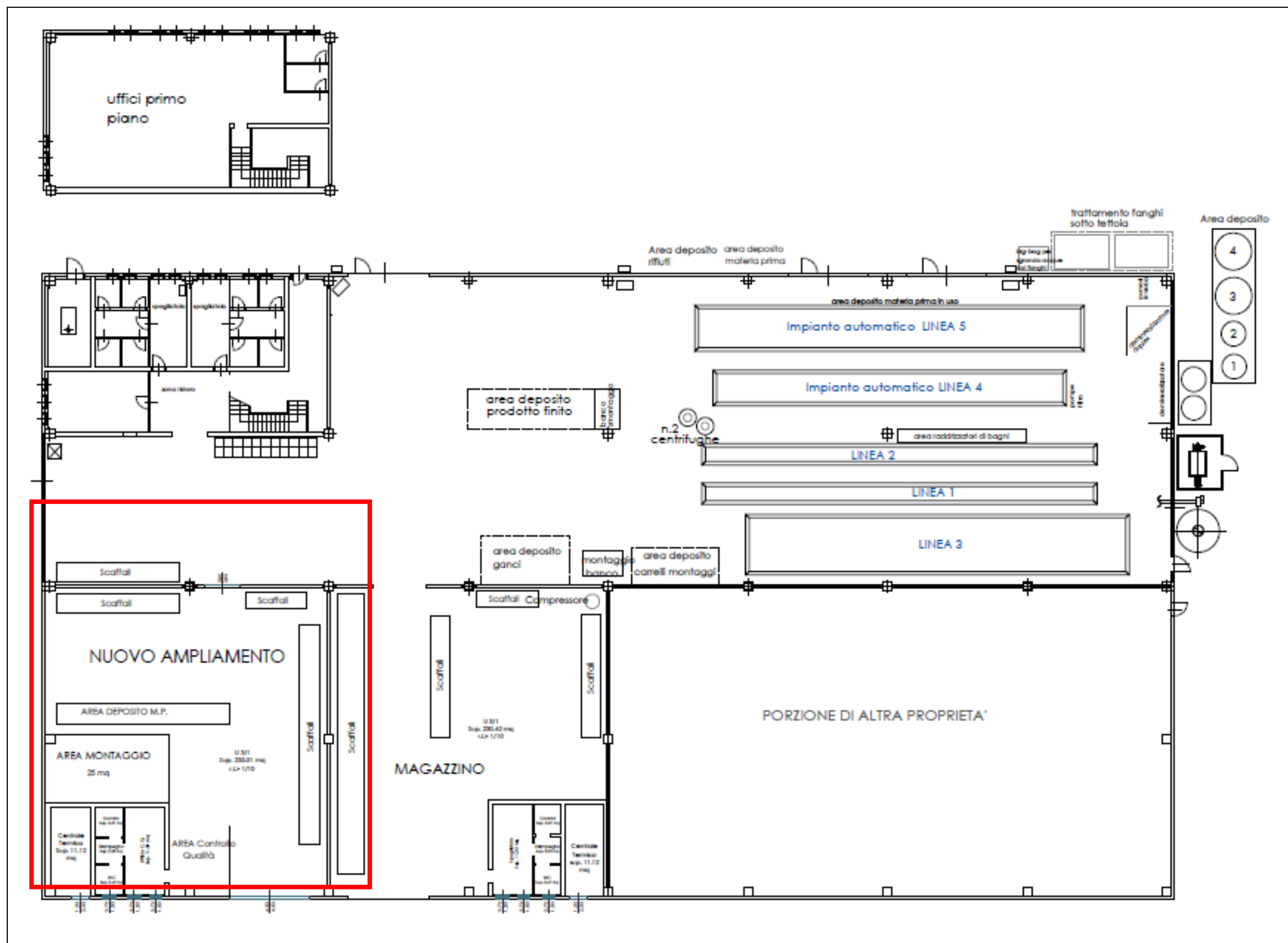


Figura 2 - Estratto Allegato Planimetria dell'impianto; il rettangolo rosso individua il locale del nuovo ampliamento.

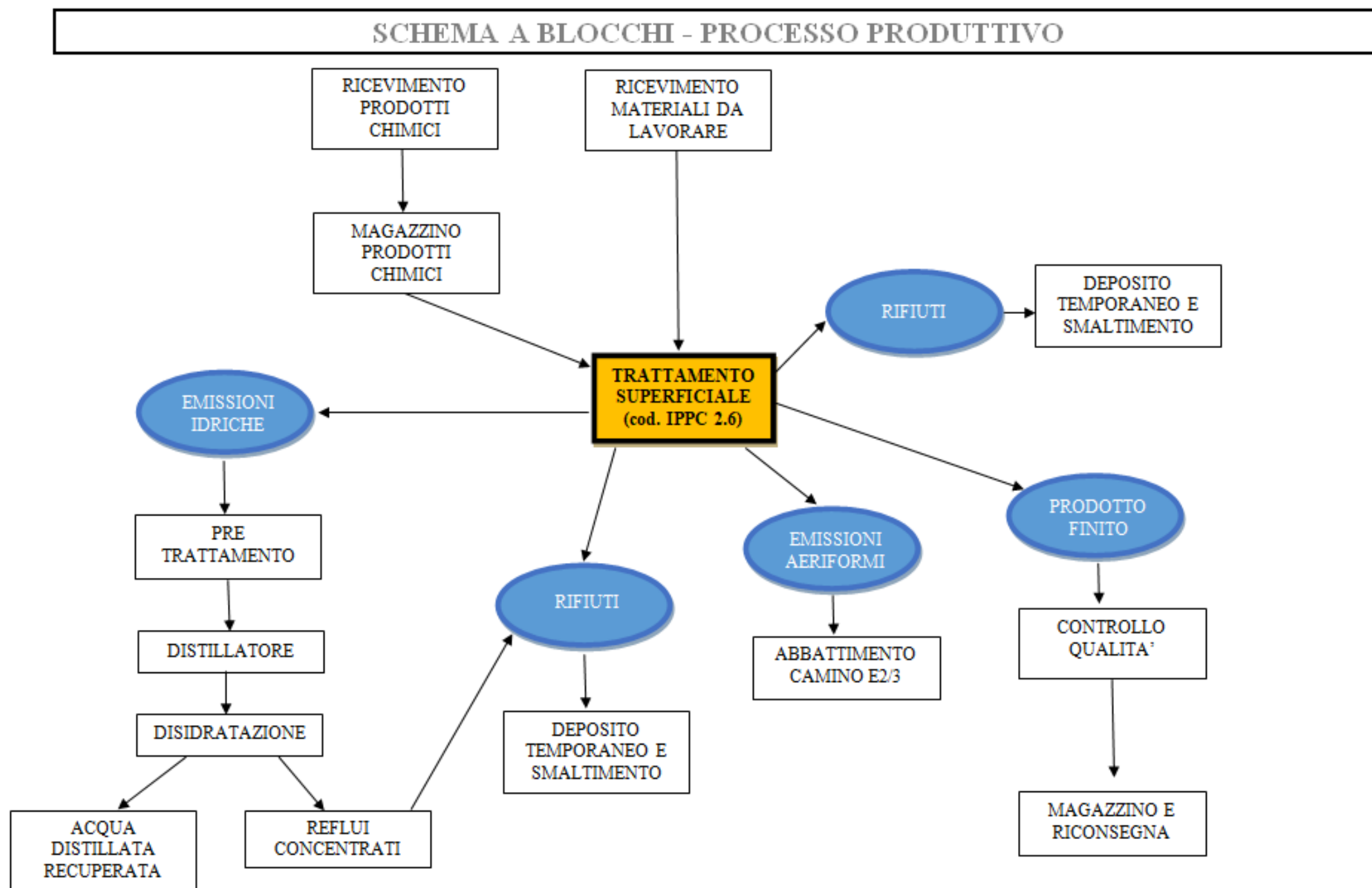


Figura 3 - Schema a blocchi del processo produttivo.



### 3.2 – MODIFICA DELL'ORARIO AZIENDALE

L'orario attuale di lavoro è dalle 8 alle 17, mentre l'emissione E2/3 è autorizzata per 12 h/giorno (dalle 7 alle 19): infatti la ditta svolge l'attività principale, trattamento di superfici metalliche, nelle 5 linee presenti nello stabilimento in oggetto durante le 12 ore autorizzate, dalle 7 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Nelle ore di lavoro vengono eseguite operazioni di imballaggio e spedizione del materiale già prodotto, manutenzione delle macchine/attrezzature, pulizia dei luoghi di lavoro ed altre operazioni logistiche e di organizzazione, quali ad esempio carico del materiale da lavorare e scarico del materiale lavorato. Oggetto della presente istanza è l'introduzione di un turno di lavoro serale fino alle 22, dal lunedì al venerdì e del sabato mattina per migliorare la fase di preparazione del materiale da lavorare, il controllo qualità del prodotto finito e il successivo imballaggio, nonché tutte le operazioni sopra descritte.

Come meglio descritto nel paragrafo 3.3, contemporaneamente si richiede la modifica della durata dell'emissione E2/3 a 16 h/g, dalle 6 alle 22.

I **turni di lavoro** saranno:

1. dal lunedì al venerdì di 16 h/g (dalle 6 alle 22);
2. il sabato esclusivamente 4 h/g dalle 8 alle 12 (in caso di commesse che richiedano lavoro di immagazzinamento straordinario).

Il totale massimo annuale di giorni di lavoro è pari a 220.

Si ribadisce che il regime serale e il sabato mattina sarà attivato esclusivamente se l'attuale situazione europea legata ai costi energetici troverà una soluzione o quanto meno sia possibile una compensazione dei costi, come auspicabile.

L'estensione dell'orario, nei limiti descritti, permette un potenziale aumento della produzione di circa il 5-10% e comunque non superiore, perché, come specificato, ha soprattutto la finalità di migliorare la logistica aziendale.

### 3.3 – MODIFICA DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il complesso IPPC, attualmente, dispone complessivamente di 7 unità termiche alimentate a gas metano e di una emissione proveniente dalle vasche galvaniche. Le emissioni sono singolarmente convogliate ad altrettanti camini.

In riferimento alla DET-AMB-2019-2839 del 12/06/2019, si riporta la tabella A del paragrafo B) EMISSIONI IN ATMOSFERA della Sezione D2:

P.to emissione	Provenienza	Portata Nmc/h	Inquinante	Conc limite mg/Nmc	Durata h/d	Periodicità auto controlli
E 2/3	Vasche galvaniche	30.000	HCl	5	12	semestrale
			Acido Nitrico e suoi Sali (espressi come H <sub>2</sub> NO <sub>3</sub> )	5		
			Acido Solforico e suoi Sali (espressi come H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	2		
			Ni	1		
			Cr	0,2		
			Zn	0,5		
			Cu	(solo monitoraggio annuale)		
E4	Bruciatore CT riscaldamento vasche e forni asciugatura potenzialità 104,7 kW (M5)	300	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs.152/06, tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare i limiti e le prescrizioni di cui al p.to 17 del paragrafo F dell'All.3 della DGR 2236/2009 e s.m.i.			
E5	Caldaia ad uso riscaldamento servizi/uffici potenzialità 34,9 Kw (M6)	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.				
E6	Caldaia ad uso riscaldamento servizi 1° piano potenzialità 24,4 kW (M7)	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.				
E7	Centrale termica demineralizzatore potenzialità 217,5 kW (M8)	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs.152/06, tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare i limiti e le prescrizioni di cui al p.to 17 del paragrafo F dell'All.3 della DGR 2236/2009 e s.m.i..				
E8	Bruciatore ad uso riscaldamento ambienti di lavoro potenzialità 34,9 kW (M9)	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.				
E9	Caldaia ad uso riscaldamento ambienti di lavoro potenzialità <35 kW (M10)	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.				
E10	Caldaia ad uso acqua calda sanitaria potenzialità <35 kW (M11)	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.				

Tabella 1 - Schema sintetico con le emissioni attuali (Fonte tabella A del paragrafo B) EMISSIONI IN ATMOSFERA della Sezione D2) autorizzate.

L'area di nuova acquisizione del fabbricato sarà riscaldata da una caldaia di potenza pari a 25KW (già presente) generante un nuovo punto emissivo denominato E11. Dal momento che la potenza termica nominale installata è inferiore a 3 MW e che il combustibile impiegato è gas metano, le emissioni derivanti dagli impianti sono considerate poco significative e pertanto non sottoposte a monitoraggio. E' comunque fatto salvo il rispetto dei seguenti limiti:

- Ossidi di azoto (NOx): 350 mg/Nm<sup>3</sup>;

- Ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>): 35 mg/Nm<sup>3</sup>;
- Polveri: 5 mg/Nm<sup>3</sup>.

Di seguito le caratteristiche della nuova emissione.

<b>E11</b>	Caldaia ad uso riscaldamento e acqua calda sanitaria potenzialità 25 kW- (M12)	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
------------	--	---

Tabella 2 - Schema sintetico della nuova emissione.

nella DET-AMB-2019-2839 del 12/06/2019.

La modifica dell'orario aziendale rende, quindi, necessario richiedere la modifica della durata dell'emissione E2/3, che dalle 7 alle 19 dal lunedì al venerdì, passerà al seguente orario: dalle 6 alle 22 dal lunedì al venerdì. Questo permette di migliorare la logistica delle varie fasi di lavorazione dei prodotti e di mantenere un ambiente di lavoro salubre, quando, nella suddetta fascia oraria, le operazioni di trattamento venissero sospese per attuare le altre fasi; inoltre permette di soddisfare un eventuale aumento di produttività, comunque non superiore al 5-10%.

Le modifiche dell'orario di lavoro e di conseguenza delle caratteristiche dell'emissione E2/3 saranno attuate esclusivamente se l'attuale situazione italiana ed europea relativa ai costi energetici, troverà una soluzione;

in questa ipotesi sono previsti:

- 220 giorni/anno
- 16 h/g (dalle 6 alle 22)
- 3.300 ore/anno

In particolare, il flusso di massa dell'E2/3 è calcolato per le ore/anno totali per una portata di 30.000 Nmc/h; l'incremento dello stesso sarà quindi pari a circa il 33% (passando da 12x220x30.000=79.200.000 Nmc/a a 16x220x30.000=105.600.000 Nmc/a), quindi non superiore al 50%, così come la modifica non comporta un aumento del 50% della capacità produttiva massima autorizzata.

È quindi confermato, che l'attuazione del presente progetto si inquadra come modifica non sostanziale poiché non comporta un incremento del flusso di massa superiore al 50% o un aumento del 50% della capacità produttiva massima autorizzata; inoltre, non produce significativi effetti sull'ambiente, comportando principalmente una riorganizzazione della logistica aziendale.

P.to Emissione	Provenienza	Portata Nmc/h	INQUINANTE	Concentrazione limite mg/Nmc	Durata h/d	Periodicità autocontrolli
<b>E2/3</b>	Vasche galvaniche	30.000	HCL Acido Nitrico e suoi Sali /espressi come H2NO3) Acido Solforico e suoi Sali (espressi come H2SO4) Ni Cr Zn Cu	5 5 2 1 0.2 0.5 (Solo monitoraggio annuale)	15	semestrale

Tabella 3 - Schema sintetico della modifica dell'emissione esistente.

Le caratteristiche delle emissioni (portata, durata, limiti inquinanti, etc.) sono riportate nella tabella riepilogativa seguente, con indicazione delle emissioni autorizzate esistenti e soggette ad autocontrollo sulla base di A.I.A. (DET-AMB-2019-2839 del 12/06/2019); vengono indicate in **grassetto** e grigio le modifiche sia della emissione esistente che l'inserimento della nuova emissione afferente alla caldaia nella zona Controllo Qualità.

P.to emissione	Provenienza	Portata Nmc/h	Inquinante	Conc. limite mg/Nmc	Durata h/d	Periodicità auto controlli
E2/3	Torre di lavaggio aspirazione da Vasche galvaniche	30.000	HCL Acido Nitrico e suoi Sali /espressi come H2NO3) Acido Solforico e suoi Sali (espressi come H2SO4) Ni Cr Zn Cu	5 5 2 1 0.2 0.5 (Solo monitoraggio annuale)	16	semestrale
E4	Brucciatorescaldamentovasche e forni asciugatura potenzialità 104,7 kW	300	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs.152/06, tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare i limiti e le prescrizioni di cui al p.to 17 del paragrafo F dell'All.3 della DGR 2236/2009 e s.m.i.			
E5	Caldaia ad uso riscaldamento servizi/uffici potenzialità 34,9 kW	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.				
E6	Caldaia ad uso riscaldamento servizi 1° piano potenzialità 24,4 kW	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.				
E7	Centrale termica demineralizzatore potenzialità 217,5 kW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs.152/06, tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare i limiti e le prescrizioni di cui al p.to 17 del paragrafo F dell'All.3 della DGR 2236/2009 e s.m.i..				
E8	Brucciatorescaldamento ambienti di lavoro potenzialità 34,9 kW	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.				
E9	Caldaia ad uso riscaldamento ambienti di lavoro potenzialità <35 kW	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.				
E10	Caldaia ad uso acqua calda sanitaria potenzialità <35 kW	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.				
E11	Caldaia ad uso riscaldamento e acqua calda sanitaria potenzialità 25 kW	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.				

Tabella 4 – Quadro emissivo vigente modificato (in grassetto e grigio) e parametri caratteristici.

### 3.4 – MODIFICA DELL'UBICAZIONE DELLE AREE ADIBITE A DEPOSITI MATERIE PRIME E RIFIUTI

I rifiuti prodotti dal complesso IPPC sono principalmente costituiti da eluati derivanti dal processo di distillazione/concentrazione delle acque reflue industriali, che viene svolto secondo le modalità spiegate nella Relazione Tecnica allegata alla istanza di AIA Giugno 2012 e ss.mm.ii.

Le acque industriali, prima di essere smaltite come rifiuto vengono in ultimo trattate nel concentratore per la fase di distillazione/concentrazione; il trattamento è descritto nella Relazione tecnica allegata alla MNS AIA del 2021, a firma della scrivente.

L'ampliamento in progetto, che prevede l'acquisizione della porzione settentrionale di edificio, permette la riorganizzazione della logistica aziendale, compreso le aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti e delle materie prime.

In particolare, vengono individuati n. 2 aree, di seguito descritte, e viene eliminata l'area già denominata RIF-2 ubicata all'interno del capannone:

- **RIF-1:** serbatoio di raccolta del rifiuto da smaltire (acque industriali) di capacità pari a 15 mc per essere successivamente conferiti all'esterno con il codice EER 11 01 09\*.

I fanghi liquidi altamente concentrati, infatti, subiscono un'ulteriore fase di trattamento per eliminare l'eccesso di liquido presente; questo comporterà il passaggio di stato fisico - da liquido a solido - del rifiuto classificato con codice EER 11.01.09\* (*fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose*) e una sua riduzione.

Una volta che il fango è secco e completamente disidratato, sarà trasferito nell'area denominata RIF-2, di seguito descritta, e gestito come rifiuto da soggetti esterni autorizzati.

- **RIF-2:** area impermeabile sotto tettoia con cassoni chiusi. È destinata alla raccolta di tutti gli altri rifiuti prodotti dal complesso IPPC.

Il rifiuto con codice EER 11 01 09\* potrà, quindi, essere conferito all'esterno a ditte specializzate come liquido o come fango palabile o SNP.

Descrizione rifiuto	Quantità t/anno	Modalità di gestione deposito	Destinazione successiva
11.01.09*	30,00	RIF-1 Serbatoio	Recupero esterno
11.01.09*	30,00	RIF-2 Big bags su cassone	Recupero esterno
06.13.02*	1,5	RIF-2 Big bags su cassone	Recupero esterno
15.01.02	1,5	RIF-2 Big bags su cassone	Recupero esterno
15.02.02*	1,00	RIF-2 Big bags su cassone	Recupero esterno
11.01.06*	0,4	RIF-2 Big bags su cassone	Recupero esterno

Tabella 5 – Schema esemplificativo dei rifiuti e delle modalità di gestione.

Una porzione dell'ampliamento verrà dedicata al deposito materie prime, denominata DEP-2, permettendo l'eliminazione delle aree attualmente presenti a fianco delle linee produttive; verrà mantenuta l'area di deposito esterna, denominata DEP-1, ubicata all'esterno sotto tettoia, e DEP-3 ubicato sotto la linea n.5; questo ultimo servirà esclusivamente per la collocazione delle materie prime già in uso per la produzione.

### 3.5 – SINTESI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE

L'ampliamento dello stabilimento e della durata dell'emissione E2/3 permette di migliorare la logistica dei reparti, grazie ad una riorganizzazione, dedicando spazi specifici per il controllo qualità, per il montaggio/smontaggio dei pezzi e individuando una zona adibita a magazzino.

Inoltre, se ci saranno le condizioni di estendere il lavoro nella fase serale e al sabato mattina, si svolgeranno tutte le attività collaterali a quella principale di trattamento dei metalli negli orari di spegnimento delle linee produttive.

In merito alle modifiche richieste, l'azienda presume le seguenti ricadute ambientali e sulla salute e sicurezza dei lavoratori:

- un aumento del consumo di energia per la presenza di una nuova caldaia e l'ampliamento della durata dell'emissione E2/3 e delle ore/giorno di lavoro, pari a circa 5%;
- aumento del livello acustico. Per la trattazione completa si demanda al "Monitoraggio ai confini aziendali e previsione di impatto acustico" redatta dalla Dott. Elisa Morelli ai sensi della L.Q.447/95 e s.m.i., L.R. 15/01 e D.G.r. 673/04, da cui si evince che:

*Le misurazioni fonometriche hanno consentito di attestare che in tutti i punti esaminati al confine di proprietà il rispetto del limite di immissione assoluto diurno, periodo di riferimento all'interno del quale sono comprese le attività aziendali. Il monitoraggio ha pertanto evidenziato la compatibilità acustica dell'attuale configurazione aziendale rispetto ai limiti di legge vigenti.*

*Alla luce delle considerazioni effettuate, le modifiche progettuali esaminate, si ritengono di modesta entità ai fini dell'impatto acustico esterno aziendale; pertanto, si prevede che anche allo stato di progetto, le attività aziendali rispetteranno i limiti acustici di immissione assoluti diurni vigenti di zona*

Si avranno, inoltre, aspetti migliorativi come la riorganizzazione dei reparti con aree dedicate alla logistica pre e post trattamenti, isolate dalla zona di produzione, che permetterà un miglioramento dell'ambiente di lavoro.

Si precisa che le schede AIA allegate sono una revisione e aggiornamento delle schede a corredo del Rinnovo AIA del 2012 e successive modifiche.

Si allega, inoltre, le tavole grafiche relative all'Allegato 3 - Planimetria dell'impianto aggiornate con le modifiche recepite in risposta agli esiti di ispezione programmata AIA-Rapporto Arpae PROT. NUM.78958/2022 del 11/05/2022 e successiva comunicazione ARPAE DEL 17/06/2022 e quanto previsto dal presente progetto.

Valutazioni più approfondite sono redatte all'interno del documento a supporto della Valutazione Ambientale Preliminare (art. 6 LR 4/2018), a cui si rimanda.

#### **4 – CONCLUSIONI**

Quanto sopra elencato e descritto comporta quindi le seguenti tipologie di modifiche non sostanziali:

- modifica dell'orario di lavoro come esplicitato al § 3.1.
- modifica della superficie dello stabilimento come esplicitato al § 3.2.
- modifica del quadro emissivo come esplicitato al § 3.3.
- modifica delle aree adibite a deposito materie prime e rifiuti come esplicitato al § 3.4.

Gli elementi ambientali interessati dalle modifiche sopra sintetizzate sono:

- modifica quantitativa (lieve) dell'energia elettrica impiegata, come esplicitato al § 3.5;
- modifica non sostanziale delle emissioni in atmosfera.

#### **5 – ALLEGATI**

1. RICEVUTA PAGAMENTO ISTRUTTORIA ARPAE
2. ALLEGATI 3A, 3C, 3D – PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO (EMISSIONI, SORGENTI SONORE, RIFIUTI, MATERIE PRIME,)
3. SCHEDA A AIA – IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITA'
4. SCHEDA E AIA – EMISSIONI IN ATMOSFERA
5. SCHEDA H AIA – EMISSIONI RUMORE

- 6. SCHEDA I AIA – RIFIUTI
- 7. SCHEDA L AIA – ENERGIA

**Reggio Emilia, 24/10/2022**

Il Tecnico incaricato

(R.I.V.I. Ambiente e Sicurezza S.r.l.)



.....  
Dott.ssa Montanari Erika